

RIATTIVO 1.A

ANALISI QUALITATIVA

Il presente documento riguarda il lavoro di analisi di tipo qualitativo relativamente all'intervento Riattivo 1.a coordinato dall'Agenzia Piemonte Lavoro e realizzato con la collaborazione di LIR e Italia Lavoro.

Nello specifico il lavoro di analisi è stato finalizzato ad approfondire il processo di attuazione dell'intervento in questione facendo emergere, mediante il coinvolgimento da un lato dei responsabili della misura a livello provinciale, dall'altro degli operatori accreditati, i punti di forza, i punti di debolezza e le eventuali proposte per il miglioramento.

Entrando nel merito, per raccogliere il punto di vista delle agenzie per il lavoro è stata scelta la tecnica del focus group mentre il punto di vista dei responsabili provinciali attraverso interviste realizzate in due fasi successive, ciascuna tesa ad approfondire alcuni specifici aspetti collegati all'attuazione della misura.

Per consentire una lettura immediata delle diverse posizioni emerse, si è scelto di presentare le informazioni attraverso la predisposizione di apposite griglie di lettura che mettono in evidenza i punti di forza e di debolezza emersi, articolati per tipo di argomento.

1. LE POSIZIONI ESPRESSE DAGLI OPERATORI ACCREDITATI NEI FOCUS GROUP

Al fine di assicurare un'ampia ed immediata restituzione delle diverse opinioni formulate dagli operatori accreditati rispetto ai punti di forza ed alle criticità connessi all'attuazione della misura, si è scelto di ricorrere come tecnica di indagine al focus group.

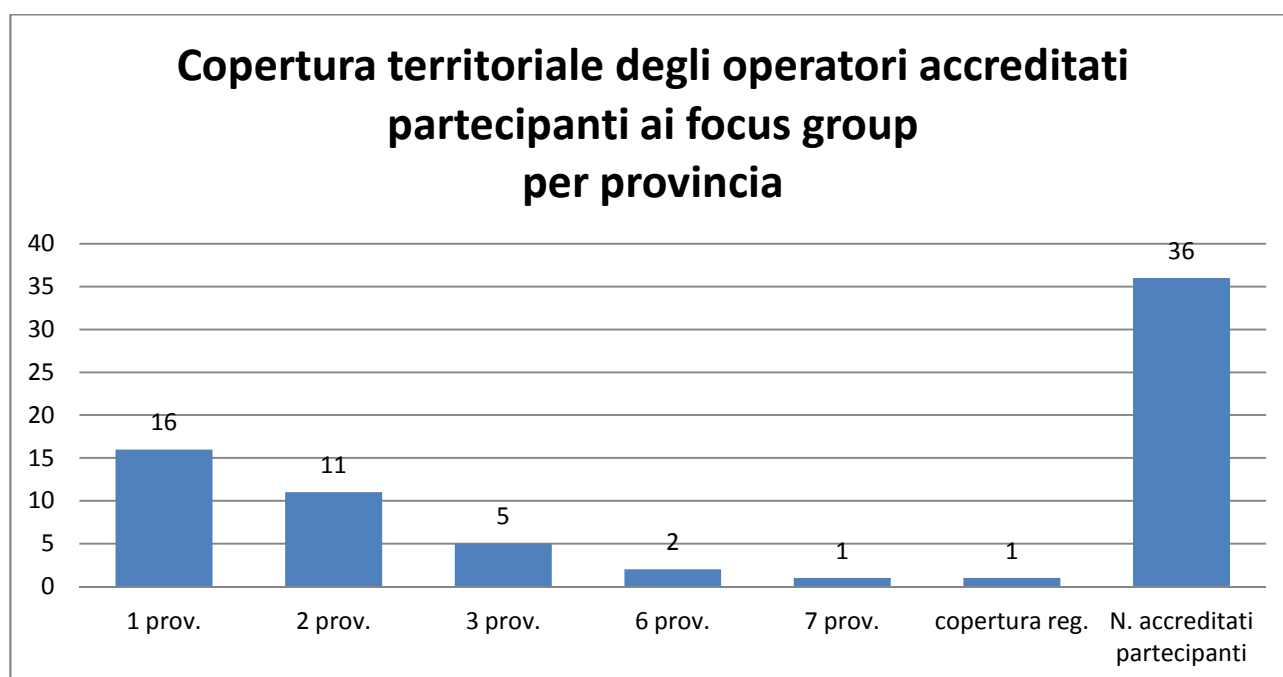
Pertanto, si è proceduto a distribuire i 46 soggetti attuatori individuati considerando la sede legale su un totale di tre incontri che si sono tenuti nella sede dell'Agenzia Piemonte Lavoro nelle mattinate del 14, 21 e 28 novembre 2013.

Nella costruzione dei tre gruppi, formati in media da 11 partecipanti, si è cercato di assicurare un'equa rappresentazione delle diverse esperienze territoriali prendendo in considerazione la copertura territoriale assicurata dagli accreditati. Dopo un'iniziale risposta all'invito da parte di 41 soggetti, i partecipanti effettivi sono stati 36, come da tabella successiva.

Operatori accreditati partecipanti per focus group, novembre 2013

ENTE DI APPARTENENZA	Partecipante	Focus group	Copertura territoriale
ADECCO ITALIA SPA	MARA BORELLO	21/11/2013	ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, TORINO, VERCELLI
AL - CONFORM SRL	FEDERICA FERRARI	14/11/2013	ALESSANDRIA
API FORMAZIONE SCRL	BRUNO MEZZOMO	28/11/2013	TORINO
ASSOCIAZIONE CNOS-FAP REGIONE PIEMONTE	DANIELA ZOCCALI	28/11/2013	CUNEO, TORINO, VERCELLI
CIOFS FP PIEMONTE	VALENTINA TELI	28/11/2013	ALESSANDRIA, TORINO, VERCELLI
CN - CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO- MONREGALESE SCRL	EMANUELA PATRONE	14/11/2013	CUNEO (Ceva, Mondovì, Fossano)
CONSORZIO FORMAZIONE INNOVAZIONE QUALITA'	CARLO FASANO	28/11/2013	TORINO
CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCRL – C.I.A.C. SCRL	ANNA FORLENZA	28/11/2013	TORINO
CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO	PAOLA LASSANDRO	21/11/2013	TORINO
COOPERATIVA O.R.SO SCS	CLAUDIA ZOTTI	14/11/2013	TORINO, ASTI
ENAIP	MATTEO FAGGIONI	14/11/2013	ALESSANDRIA,BIELLA,CUNEO,NOVARA,TORINO,VCO
ENFAP PIEMONTE	PAOLA SPADAFINA	14/11/2013	ALESSANDRIA, TORINO,
ENGIM PIEMONTE	LAURA MARTIGNETTI	21/11/2013	CUNEO, TORINO, VERCELLI
EUROQUALITA' SOC. COOP.	DANIELA BACCIU	14/11/2013	ASTI, TORINO
FILOS SOC. COOP.	MONIA BARUCHELLO	28/11/2013	NOVARA
FORCOOP	PATRIZIA SPADARO	21/11/2013	CUNEO, TORINO
FORMATER	ERIKA GRASSO	28/11/2013	VERCELLI
FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBA-BAROLO SCARL- APRO	ELENA LARATORE	14/11/2013	CUNEO, ASTI
FORMONT Consorzio per la formazione professionale delle attività di montagna	ERICA VERONESE	21/11/2013	TORINO, VERCELLI, VCO
TO - FOR.TER PIEMONTE	sostituto di CARLO MANCUSO	14/11/2013	TORINO

I.RE.COOP PIEMONTE S.C.	ELENA RAMONDA	28/11/2013	CUNEO, TORINO
IMMAGINAZIONE E LAVORO	LINDA DI AGOSTINO;CARMEN STRANO	28/11/2013	TORINO
INFOR	RAMONA LASAGNO	21/11/2013	TORINO
LAVOROPIU' SPA	GIANFRANCO BUSANO	21/11/2013	TORINO
MANPOWER SRL	ANISA MAZE	14/11/2013	COPERTURA REGIONALE
MESTIERI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.	LORENZA ROGGIO	28/11/2013	TORINO,ASTI
OBIETTIVO LAVORO S.P.A.	DANILO SABA	14/11/2013	TORINO,ALESSANDRIA,ASTI
Orfeo s.c.s.a.r.l.	MARCO TALLIA	28/11/2013	BIELLA,TORINO
PIAZZA DEL LAVORO TORINO SRL	DAVIDE LUSSO	21/11/2013	NOVARA, TORINO
PROSPETTIVA LAVORO	DANILO GIOVINI	21/11/2013	BIELLA, NOVARA
SYNERGIE ITALIA AGENZIA PER IL LAVORO SPA	STEFANO BARBERA	28/11/2013	ASTI, BIELLA, NOVARA, TORINO, VERCELLI, VCO
TO - SCUOLA ORAFI "GHIRARDI"	CARLO MORA	21/11/2013	TORINO
TO - SINAPSI SCS	GIUSEPPE MATICHECCHIA	21/11/2013	TORINO
WORKOPP S.P.A.	DAVIDE GIAN LUIGI RESMINI	14/11/2013	BIELLA,TORINO
ZONA OVEST DI TORINO SRL	ROCCO BALLACCHINO	21/11/2013	TORINO
CONSORZIO CIS	SERGIO OGGERO	14/11/2013	CUNEO (Alba)



PUBBLICIZZAZIONE

Temi specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
Campagna informativa	Rispetto alla campagna promozionale...è stato un punto di forza (ZONA OVEST TO)	Scarsa e non si è informato i potenziali utenti e si sono dovuti riaprire i termini di presentazione, archivio SILP non sfruttato dai CPI (PROSPETTIVA LAVORO)		Modalità di presentazione unitaria sul territorio ; in un'ottica di un prossimo percorso sarebbe interessante studiare una modalità di presentazione a livello territoriale che appunto è mancata (CEBANO)
		Noi siamo piccole realtà...nel momento in cui si dà in carico la pubblicizzazione agli enti privati, noi 'piccoli' partiamo svantaggiati (IRECOOP PIEM.)		Non escludo che anche gli enti facciano promozione, però fondamentale è il CPI che deve pubblicizzare (canali informativi come quotidiani locali) (API FORMAZ. SCRL)
		sul nostro territorio è un po' mancata la comunicazione iniziale tra agenzie e CPI non vuole essere una critica però su questo percorso è mancata questa comunicazione (CEBANO)		Pensare modalità di presentazione differenti (PIAZZA DEL LAVORO TO)
Informazione nel CPI	A Torino convocati i potenziali utenti e spiegato che avevano diritto a 30h di percorso ed hanno firmato il Patto di Adesione (ZONA OVEST TO);	La gestione degli incontri da parte dei singoli CPI è stata una criticità (ci siamo trovati ad Orbassano a luglio solo operatori...non c'era neanche un utente perché il CPI li aveva già convocati il giorno precedente) (ZONA OVEST TO)		

Fiera		<p>Giudizio negativo sulla fiera delle Agenzie (Workopp); imbarazzante perché gli enti si conoscono e lavorano in ATI (ORSO); inutile anche per come era organizzata, imbarazzante inoltre per il 3° sportello non è stata prevista (Obiettivo Lavoro); Negativa questa fiera anche per noi è stata inutile meno male che sul terzo giro non c'è stata anche perché è capitato che le persone ci sceglievano o per vicinanza o perché ci conoscevano da altri progetti pregressi e invece mi sono accorta che nel terzo giro alcuni ci hanno scelto perché sono andati a consultare sul sito di tutte le agenzie trovando le sue motivazioni del servizio offerto la fiera lascia un po' il tempo che trova.(Enfap Piemonte); perdita di tempo, ci si aspettava più utenti (SYNERGIE)</p>		<p>non abbiamo strumenti...per noi è importante la pubblicizzazione da parte del pubblico (IRECOOP PIEM.)</p>
<p>Efficacia veicolazione del messaggio verso l'utente</p>	<p>Positivo che gli utenti siano stati informati (ZONA OVEST TO)</p>	<p>Messaggio non chiaro, nonostante le fiere (ENGIM PIEMONTE);</p>		
		<p>CPI devono verificare le informazioni prima di diffonderle (es. accesso al sussidio) MESTIERI CONS. COOP SOC.</p>		
		<p>I CPI hanno chiesto a noi chi avesse diritto al bonus (SINAPSI SCS)</p>		
		<p>Scarsa informazione sul progetto (Euroqualità)</p>		

RAPPORTO PUBBLICO-PRIVATO

Temi specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
Governance		Incerta individuazione della governance tra Regione, Prov. e CPI, spesso interpretazioni discordi (ENGIM PIEMONTE)		Il confronto fra gli operatori deve essere fatto prima di scrivere i bandi (ZONA OVEST TO)
		Confusione tra livello politico e tecnico, si ha bisogno di risposte tecniche (LAVORO PIU')		Integrazione con pubblico e privato Italia Lavoro avviene su riattivo ma funzionale anche pre riattivo (CONSORZ. CSI CN)
		Manca una regia nelle cose. Bisogna fare le cose con le stesse modalità (CONSORZ. FORMAZ. INNOVAZ.)		
		Regole diverse sulle scelte base tra i territori provinciali che creano problemi (Manpower)		Regole condivise (CONSORZ. CIS CN); Richiesta omogeneità tra i territori su alcune scelte base, es. termine per l'avvio delle attività (Manpower); necessario un interlocutore unico, diversamente tutti devono dare le stesse risposte (Enaip)
Rapporto di collaborazione con i CPI	Rapporto con il CPI (LAVORO PIU) e con gli altri Enti (SYNERGIE)	L'invio degli utenti al CPI per l'adesione da alcuni op.ri è stato preso male (ENGIM PIEMONTE)		Strutturare raccordo Enti e CPI (ENGIM PIEMONTE); per rilevare i fabbisogni professionali delle imprese (SCUOLA ORAFA GHIRARDI TO)
	Creazione di una rete territoriale mista , pur con qualche difficoltà (ENGIM PIEMONTE)	Coinvolgimento nella partecipazione alla promozione dell'intervento all'occorrenza (Enaip, Manpower, Cebano, CIS)	Rapporti con i CPI diversi a seconda dei territori (Conform, Manpower)	Maggiore assistenza (IRECOOP PIEM.)
		Fase iniziale ridotta comunicazione tra CPI e Agenzie (Cebano)	E' fondamentale che ci sia collaborazione tra enti e CPI (SYNERGIE)	Non escludo che anche gli enti facciano promozione, però fondamentale è il CPI che deve pubblicizzare -canali informativi come quotidiani locali- (API FORMAZ. SCRL)

	<p>A Cuneo c'è stata interazione tra enti e CPI. La regia è stata fatta da parte loro, ma noi siamo stati coinvolti per mettersi d'accordo sul da farsi; è stato positivo. A CN hanno costituito un tavolo di lavoro, in cui la regia è del CPI che convoca gli enti periodicamente; inoltre c'è un confronto serrato sulle problematiche, anche per e-mail, così resta qualcosa di scritto e non bisogna sempre rincorrere tutti (CNOS FAP)</p>	<p>In altre province non ho vissuto il rapporto costruito con il CPI di CN. Non va bene essere solo invitati a mettere la bancarella! (CNOS FAP PIEM.)</p>		
	<p>Alessandria (API FORMAZ. SCRL)</p>	<p>Deficitaria la mancanza di un tavolo con il CPI, per parlare col CPI devi passare da un call center, e da lì al numero verde, ad Alessandria non è così (API FORMAZ. SCRL)</p>		
	<p>ci siamo interfacciati con il pubblico ed abbiamo riscontrato, come aspetto positivo, una collaborazione con i CPI che non ci aspettavamo. (LAVORO PIU')</p>	<p>è il CPI che ha la titolarità di firmare il PDS, stabilire lo status, quindi di dire alle persone che hanno diritto oppure no...invece, anche solo per cambiare un flag, non lo fanno! (API FORMAZ. SCRL)</p>		
	<p>C'è stata una buona collaborazione con gli enti e con i CPI. (SYNERGIE)</p>	<p>le APL sono viste male, esempio di utente che è andato al CPI, dietro indicazione di Synergie ed ha manifestato la volontà di essere preso in carico da Synergie... 'apriti cielo'. Se ti accrediti diventi una sorta di sportello pubblico, per noi questo è chiaro (SYNERGIE)</p>		
<p>Informazione e/o Assistenza tecnica</p>	<p>Confronto con CPI e colleghi accreditati (CIAC)</p>	<p>Difficile ricevere risposte ufficiali chiare e omogenee ma diverse tra province ed addirittura tra CPI della stessa provincia es. target occupati che intendono continuare il percorso (ADECCO); Mancanza di assistenza (IRECOOP PIEM.)</p>		<p>migliorare la comunicazione tra province ed enti privati (soprattutto in alcuni territori) (ADECCO)</p>

	Nessuna informazione sulla riapertura termini bando da parte della Provincia di Torino (Obiettivo Lavoro)		bisognerebbe fare altri incontri! (SINERGIE)
	I CPI hanno chiesto a noi chi avesse diritto al bonus (SINAPSI SCS)		
	Incertezza dei CPI e delle province nel rispondere alle ns. richieste di precisazioni (API FORMAZIONE SCRL)		
	Mai come oggi si è fatto fatica a trovare interlocutori , ma non solo nei CPI, anche in Provincia! Ho avuto 4 indicazioni diverse su come compilare i registri. Nessuno mette nero su bianco. Alla fine ci sentiamo tra noi agenzie, ma nessuno dà indicazioni chiare e nessuno ti dice come fare. Capita a Pinerolo e Orbassano che siano loro a chiederti come si deve fare...Manca una regia nelle cose. Bisogna fare le cose con le stesse modalità (CONSORZ. FORMAZ. INNOVAZ.)		
	Ci sono 2 o 3 modalità diverse tra le province anche solo per indicare il back office (API FORMAZ. SCRL)		
	noi non abbiamo ancora capito quanti sono i giorni utili per poter aprire un PAI. Il CPI dice 10, la Regione 10 + altri 7...Ci sono stati pochi incontri tra di noi (enti) , bisognerebbe farne altri! (SINERGIE)		

SERVIZI E STRUMENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO: PAI E DDE

Area tematica	Temi specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
Accoglienza/presa in carico	Presenza in carico	Libera adesione da parte dell'utente (CIS, ORSO, Cebano, Obiettivo Lavoro; Enaip, ADECCO, ZONA OVEST TO, API FORMAZIONE SCRL)	Squilibrio nel rapporto n. lavoratori/n. operatori con difficoltà nella pianificazione delle attività (PIAZZA LAVORO TO)	Se la scelta è libera come è possibile che qualcuno abbia le liste dei nomi dei lavoratori? (FILOS SOC. COOP NO) - <i>E' stato spiegato che è dipeso dalla pubblicazione delle liste on line</i>	
			Breve il tempo per prendere in carico le persone (entro 10gg dopo il buono servizi) che ha colto gli operatori impreparati (Alba-Barolo)		Identificare un monte ore prePAI con certificazione e validazione da parte CPI (CIS)
			Selezione arbitraria da parte della Provincia di Torino, diverso tra i CPI spesso scelti per erogare il bonus e non vederli agli sportelli tutti i giorni (SINAPSI SCS)		Perché non pensare ad altre modalità di individuazione dei beneficiari? (SINAPSI SCS)
			Difficile reperire gli utenti (ORFEO)		
PAI	Percorso di orientamento	Le prime 10 ore, necessarie per tutte le persone (IRECOOP PIEM., ORFEO)	Lo step 10+20 non permette la personalizzazione dei servizi, alcuni utenti non avevano bisogno di 10h (CIS)	Le persone che arrivavano dal CPI nella maggior parte dei casi non sapevano neanche di quale percorso si trattava (Cebano)	Definizione di una matrice dei servizi e costruzione di un PAI libero (CIS)
			10 ore di accoglienza e consulenza sono troppo poche (SINAPSI SCS)		
			Difficile erogare la seconda parte del percorso perché non sappiamo se avremo un'azienda che assume (indicazione dall'alto per non fare le 20h), spiace		

		abbandonare utenti che erano motivati a proseguire (FORMATER)		
	Bello il percorso di orientamento (CIS); valido (SYNERGIE)	Struttura PAI aveva poco senso, non era individualizzato ma predeterminato; svalorizzato nell'importanza da parte di alcuni enti (ORSO); ogni persona ha differenti bisogni (Manpower)		Costruzione del PAI con il CPI in quanto si accede a risorse pubbliche (CIS)
	Funzione sociale di stimolo nei confronti degli utenti (FILOS SOC. COOP NO)	Ripetizione di azioni di orientamento già svolte in altre misure demotivante e crea diffidenza verso ApL ed Ente pubblico (Manpower)		Attivare una rete di interazione tra gli enti , anche per meglio erogare i servizi agli utenti, trovare spazi di cooperazione (ZONA OVEST TO)
		Sconcerto per non poter lavorare con i più deboli perché il progetto è per le agenzie economicamente insostenibile (FORCOOP)		
Formazione professionale	Ottimizzazione dei costi - utilizzo di sedi, attrezzature, strumenti e metodologie proprie (SINAPSI SCS)	Non era prevista la formazione (ZONA OVEST TO)		Proroghe per chi si attiva nei corsi per permettere la riqualificazione (ENGIM PIEMONTE)
				Ragionare con la formazione professionale per capire i bisogni delle imprese e come colmarli (CONS. ABELE LAV)
Ricollocazione		Non bella la parte di ricollocazione (CIS) , la ricollocazione comprende altre attività (ORSO); è mancato il percorso di accompagnamento al lavoro (Cebano)		Riconoscere il tirocinio come inserimento (Alba-Barolo); Con un tirocinio incentivato si riuscirebbe ad incrociare utenti e imprese, più difficile se non c'è utilità economica per le imprese (FILOS SOC. COOP NO)

		Profili bassi difficile da ricollocare in 10 ore (ORSO); alcune tipologie difficili da collocare (Alba-Barolo)		Possibilità di accedere al SILP per incrociare i dati D/O (ZONA OVEST TO)
		Aspettativa alta di trovare un lavoro (IRECOOP PIEMONTE); per cui difficile la parte di orientamento (CIAC), aspettative che noi non riusciamo a soddisfare (CNOS FAP PIEM.)	Non c'era da parte degli utenti aspettativa di trovare lavoro (FILOS SOC. COOP. NO)	Per i profili professionali non più spendibili a livello provinciale, bisognerebbe puntare ad esempio sulla mobilità del lavoratore (CNOS FAP PIEM.)
		Si creano meccanismi contrastanti perché riesci a collocare persone che già avevano delle chances (API FORMAZIONE SCRL); Maggiore vantaggio dal percorso sono gli utenti che già da soli sono abituati a riflettere su se stessi, gli altri fruiscono sono del buono-servizi (CNOS FAP PIEM.)		Incentivi per le imprese (ENGIM PIEMONTE, SYNERGIE; magari suddividere il bonus tra lavoratore e impresa ORFEO)
		non fai lo scopo prioritario di ricollocare le persone perché diventa un rischio non indifferente e non è molto semplice (ALBA-BAROLO SCRL)		
	Scouting	Non si aveva un tempo per lavorare con le imprese (ENGIM PIEMONTE)		
	Modalità di erogazione delle ore di servizio orientamento/ricollocazione	erogate 30 a tutti per le pari opportunità e sperimentarsi pur sapendo di essere in perdita (ABELE LAV)	7 ore a tutti (PIAZZA LAV TO)	20 ore che secondo l'indirizzo regionale almeno da quello che c'è scritto sul documento indica fino a...anche perché è relativa ad una serie di fattori legati alla persona (Manpower)
				Applicazione del regime sanzionatorio per i furbi (FORMATER)

		Erogate a tutti le 30 h anche se siamo in perdita (ZONA OVEST TO); SCUOLA ORAFI GHIRARDI TO	erogate solo 10 perché è un paradosso investire solo sui profili più alti (FORCOOP)	Chi ti chiede le 20h sono i più deboli , chi non le vuole è soprattutto perché si ricolloca da solo (ZONA OVEST TO)	Forse ripensare le 20 h in 15h (SYNERGIE)
			Dopo 10h, stiamo valutando come comportarci per erogare le restanti 20 (ADECCO)		
			14 h a tutti a Biella perché 7 troppo poche ; a NO e BI soltanto il 20% ha scelto di fare tutte 30 ore (LAVORO PIU')		
			Gli utenti si lamentano con i CPI perché non facciamo le 20 h ma non abbiamo trovato tante persone disponibili (SYNERGIE)		

DOSSIER DELLE EVIDENZE (DDE)

Temi specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
Funzionale allo sviluppo di carriera	Utile perché introduce la cultura del bilancio delle competenze propedeutico alla ricollocazione, per disegnare uno sviluppo di carriera quando inseriti al lavoro (CIS)		Qualcosa di nuovo che ha motivato le 10 h fisse di orientamento (CIS)	Mettere in rete gli strumenti sperimentati dal pubblico, es. progetto SCOPRENDO (ZONA OVEST TO)
	Valido per la revisione del percorso professionale del lavoratore (Conform)		Riconosciute potenzialità da sviluppare (ORSO)	Pacchetto ore flessibile (Cebano)
	Efficace per individuare i gap formativi (CIAC) e stimolo per riflettere e costruire un percorso professionale (IMMAGINAZIONE E LAV.)		Trovare un modo per certificare le competenze individuate (IMMAGINAZIONE E LAV.)	
	Serve all'utente per investire sulla formazione a partire dall'individuazione delle competenze non formali (FORMATER)		Al DDE deve essere data dignità diversa ma quando lo strumento sarà testato sarà obsoleto (FORMONT)	
Funzionale alla ricostruzione dell'identità del lavoratore	obbliga il lavoratore e noi a sintetizzare le competenze fondamentali , ristabilisce il rapporto dell'utente con il suo passato lav. (CONSORZ. FORMAZ. INNOVAZ.)			

	Restituzione di un'immagine migliorativa di sé per gli utenti più strutturati (CIAC)			
	Utile strumento di riflessione (Alba-Barolo, Euroqualità)			
Funzionale al riconoscimento degli apprendimenti (formali, non formali)	Utile in quanto riconosce l'importanza del bilancio di competenze/esperienze non formali (Obiettivo Lavoro)	Difficile mettere in evidenza competenze non formali (Obiettivo Lavoro; Conform, CIAC, FILOS SOC. COOP NO)		
	Riconoscimento degli apprendimenti formali e informali da parte dell'istituzione; la risposta delle imprese cambia se la persona vi si presenta con un portfolio ben fatto (FORCOOP)	Problemi collegati all'opportunità di attestare con foto competenze acquisite con esperienze non formalizzate (Conform); si fa fatica ad andare oltre i documenti formali rischi anche dal punto di vista legale (API FORMAZ. SCRL);		
	Permette di ragionare sulle competenze non certificate (ABELE LAV.); Obbliga a fare introspezione (SYNERGIE)	10 h non sufficienti se si lavora sul recupero dei documenti informali (Cebano)		
Incertezza sulla funzione		Mancata formazione sulla filosofia ad esso sottesa (Manpower); Non c'è stata formazione e spiegazione sulla funzione (CONSORZIO LAV)		Formazione per spiegare agli operatori la filosofia sottesa al Dossier così da potere trasmetterla ai destinatari (Manpower)

		<p>Consegniamo al lavoratore un malloppo di 8 pagine ma cosa se ne fa? (SINAPSI SCS)</p>		
		<p>Il DDE si allontana dal tentativo di standardizzare gli strumenti a livello europeo (es. CV europeo), non è neppure condiviso a livello nazionale (PIAZZA LAVORO TO)</p>		
<p>Problemi connessi all'individuazione delle competenze professionali</p>		<p>A volte difficile l'individuazione delle competenze collegate ai mestieri/formazione pratica (Conform); Difficile la lettura e traduzione dei profili (Cebano); Difficile individuare le competenze sul sistema, alcune proprio non ci sono come quelle informatiche (ADECCO); Difficoltà di compilazione, descrizione competenze (LAVORO PIU); difficile trovare competenze centrate per il disallineamento tra database e figure professionali con il rischio che è vissuto come inutile dall'utente (API FORMAZ. SCRL); Non ci si può riconoscere nelle definizioni di competenze (CONSORZ. FORMAZ. INNOVAZ.)</p>		<p>Publicizzazione (Cebano)</p>
		<p>Negativo il linguaggio/terminologia legata principalmente al settore metalmecchanico (Alba-Barolo)</p>		<p>Individuazione di documenti facili da visualizzare (Cebano)</p>

	Poca condivisione del linguaggio delle imprese (CONS. ABELE LAV);		Allegare il dossier come pdf su SILP, in quanto per ora è solo cartaceo (ENFAP PIEM.)
	Difficoltà di individuare le competenze perché gli strumenti da cui si attinge (il repertorio dei profili professionali) sono noti agli operatori della Formazione Professionale , ma non a quelli dei servizi al lavoro; Però ci sono pochi profili alti e lì ci sono difficoltà. Magari le APL non trovano le competenze perché non hanno esperienza di FP (CIAC)	abbiamo creato una équipe interna che comprende case manager e progettisti della FP; l'équipe ha definito una sorta di 'legenda' per facilitare la ricerca di competenze in base ai diversi profili professionali. (CIAC)	Momento di condivisione sul linguaggio; trovare momenti di confronto sarebbe molto utile per darsi un metodo (CIAC)
	Si resta ancorati ad una griglia (FORCOOP)		Riallineare lo strumento rispetto agli universi con cui deve parlare (ORFEO)
	E' un punto critico , Thesaurus è stato costruito in azienda (PROSPETTIVA LAVORO)		Implementare i repertori DDE in quanto mancano le competenze relative ai profili medio-alti, alcuni cercati su Isfol, altri scritti ex-novo (IMMAGINAZIONE E LAV.)
	Non va bene che si vedano le conoscenze ed abilità mancanti perché evidenzio ciò che non ha (SINAPSI SCS)		Utilizzare il DDE per filtrare gli utenti per competenza, per incrocio D/O (CIAC)
	Mancanza di standard minimi di compilazione , campi necessari (IMMAGINAZIONE E LAV.)		

		Strumento complesso che manca di flessibilità e l'utente lo subisce (IMMAGINAZIONE E LAV.)		
		Lo strumento si mette di traverso rispetto al lavoro di consulenza dell'operatore (CNOS FAP PIEM.)		

Area tematica	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
PERCEZIONE DELL'UTENTE SUL DDE		Non compresa l'utilità (da parte degli stranieri, Cebano; Alba-Barolo); ad alcuni utenti non si riesce a trasmettere l'utilità (ZONA OVEST TO, FILOS SOC. COOP NO)	Rendere visibili le evidenze alle aziende (ADECCO)
		Riserve da parte delle persone su cosa succede dopo il DDE (CIAC)	Prevedere ore da dedicare alla presentazione del Dossier alle aziende (Cebano);
RAPPORTO CON LE IMPRESE rispetto all'utilizzo del DDE	Non si è sicuri se sia spendibile con le aziende (SINAPSI SCS, FORMONT); Strumento molto bello e preso anche molto bene dalle persone ma le imprese vanno verso un'altra direzione: le competenze specialistiche e non trasversali (ADECCO); le imprese chiedono il CV (LAVORO PIU'); Le aziende non sanno nulla del DDE, sono molto diffidenti (CONSORZ. FORMAZ. INNOVAZ.); Non assumono in base al DDE, non lo riconoscono (FORMONT)	Le imprese non capiscono lo strumento del Portfolio (testimonianze, evidenze) FORCOOP;	Proporre lo strumento alle imprese (dialogare con le imprese per capire se serv/hanno bisogno (CONS. ABELE LAV, IMMAGINAZIONE E LAV.), CIAC, FORMATER), dare un ruolo alle imprese (ORFEO)
	Non utilizzabile con le aziende, strumento molto bello e preso anche molto bene dalle persone ma le imprese vanno verso un'altra direzione: le competenze specialistiche e non trasversali (ADECCO); le competenze informali non interessano alle imprese (FORMONT)	Vanificato il lavoro 6/7 anni con Thesaurus ed il bilancio di competenze(PROSPETTIVA LAVORO)	Formare le imprese sul DDE (SYNERGIE)
	Non si sono coinvolte le imprese come accade nei progetti europei (FORMATER)	Le imprese non hanno intenzione di prendere in considerazione gli strumenti regionali (PIAZZA LAVORO TO)	

Area tematica	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
TARGET INDIVIDUATI	profili bassi difficili da ricollocare in 10 ore (ORSO)	professionalità più alte (periti chimici, impiegati alto livello)-ORSO;	servizio di consulenza orientativa dovrebbe essere riconosciuto agli accreditati anche se extra-progetti (Enfap Piemonte)
	persone difficili da ricollocare, fuori da 4/5 anni dal lavoro, fasce deboli, profili non più esistenti, messi soggetti incollocabili (ZONA OVEST TO)	soprattutto stranieri con bassa scolarità (Euroqualità)	Allargare la partecipazione ad altri target/settori (Enfap Piemonte)
	bacino di utenza troppo ristretto (FORMONT)		
	età elevata per cui difficoltà nella ricollocazione (CNOS FAP PIEM.)		

GESTIONE AMM.VA E APPLICATIVI

Area tematica	Temi specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
Documentazione	Bando	Bando-modalità di presentazione e requisiti (PIAZZA LAVORO TO)			
	Domanda di partecipazione	Modalità di presentazione della domanda semplice (ENGIM PIEMONTE)			
	Linee guida rendicontazione		Non ci sono linee guida per la rendicontazione (LAVORO PIU')		
Applicativi	Software gestionale	SW gestione semplificata (Cebano, SYNERGIE)			
		Gestione amministrativa (PROSPETTIVA LAVORO)			
	SILP		ci sono stati parecchi problemi , anche un crash del sistema dovuto all'attacco degli hackers proprio a ridosso della scadenza! (CIAC)		
			A qualcuno non hanno riconosciuto le ore perché erano passati 7 giorni e non erano state inserite nel sistema (FORMATER)		
			è un problema il fatto che il venerdì pomeriggio il sistema non sia disponibile , non si possono vedere utenti né fare operazioni...ma spesso noi operatori privati usiamo proprio quel momento per le ore di back office e l'inserimento a sistema dei dati (CIAC)		
	DDE si fa in back office perché è sempre bloccato e non è bello avere davanti l'utente e farlo aspettare (API FORMAZ. SCRL)				

2. LE INTERVISTE ALLE PROVINCE

Per raccogliere il punto di vista delle province si è scelto di utilizzare come strumento di indagine l'intervista.

Come è stato detto in apertura, sono state realizzate due interviste in due momenti differenti, ciascuna delle quali finalizzata ad approfondire temi diversi ma integrati.

Il primo ciclo di interviste è stato realizzato tra maggio e luglio 2013 ed ha avuto come oggetto di approfondimento i seguenti temi:

- modalità di individuazione dei beneficiari,
- sistemi di pubblicità utilizzati
- stipula del patto di servizio e del piano d'azione individuale.

Il secondo ciclo tra ottobre 2013 e gennaio c.a. con lo scopo di:

- verificare se le agenzie avessero ultimato l'erogazione della prima fase del servizio di orientamento (prime 10 ore) e se continuassero il percorso delle successive 20;
- raccogliere la percezione dei CPI rispetto ai percorsi avviati dalle agenzie
- indagare con i CPI eventuali cause di ritorno ai Centri da parte degli utenti (per lamentele, istanze)
- indagare modalità di rendicontazione/pratiche amministrative.

Referenti provinciali intervistati per ciclo di interviste

Il ciclo di interviste
(periodo ottobre 2013/gennaio 2014)

PROVINCE	I ciclo di interviste (maggio/luglio 2013)		II ciclo di interviste (periodo ottobre 2013/gennaio 2014)	
	Referente/i Provincia	Referente/i CPI	Referente/i Provincia	Referente/i CPI
Alessandria	FOSSATI (dirigente servizio lavoro, FP) - FUSCA' (servizio lavoro e CPI, ref. Riattivo 1a) - PALAMONE (raccordo lavoro e FP, gestione finanziaria e di controllo)		FOSSATI, PASETTI, FUSCA', PALAMONE	
Asti	PELLEGRINI (Servizio lavoro, ref. Riattivo 1a)			programmata
Biella	MOSCA (dirigente Servizio formaz., lavoro)		MOSCA, FERRAROTTI	SANTARELLI, (ref. Riattivo 1a)
Cuneo	RIBOTTA, BOI (Servizio Lavoro)		RIBOTTA	
Novara		CONTI (CPI Novara, responsabile Riattivo 1a)		CONTI
Torino	SCIRE' (Coordinam. CPI, referente Riattivo 1a)		SCIRE'	
Vco		VESCI (CPI Omegna, responsabile Riattivo 1a)		VESCI
Vercelli	CROSIO (servizio lavoro, referente Riattivo 1.a)			In corso di stesura

Numeri sul percorso (Fonti diverse)

Province	Beneficiari previsti da DGR 692 del 29/11/2012	I ciclo interviste			II ciclo interviste			Fonte SILP	Fonte APL
		periodo mag. -lug. 2013			ott. 2013 - gen. 2014				
		pervenute	approvate	num. aperture bando	PdS	Gestiti	Totale aperture bando	Partecipanti (PAI aperti)	Voucher erogati
Alessandria	175	200	175	2	175	160		160	115
Asti	99	106	98	2				92	74
Biella	163	154	131	2	131	116		121	91
Cuneo	304	200	177	2		147		145	110
Novara	204		130	1	156(*)	129	3	129	103
Torino	1.805	1.200	1.200	2	1805 (**)		3	1.642	1.043
Vco	93	60	50	2		47		46	36
Vercelli	79	87	81	1				72	63
Totale	2.922							2.407	1.635

Numero domande Riattivo 1° presentate, ammesse e non per Provincia

PROVINCIA	presentate	n. ammesse/approvate	n. non ammesse
AL	234	196	38
AT	107	98	9
BI	154	130	24
CN	197	174	23
NO	163	148	15
TO	1.247	1.218	29
VC	86	80	6
VCO	71	57	14
Totale	2.259	2.101	158

Aggiornamento fine settembre/inizio ottobre 2013 (dati pervenuti ad APL)

2.1 I PUNTI EMERSI DAL PRIMO CICLO DI INTERVISTE

RUOLO PROVINCE NELLA DEFINIZIONE DEL PROGETTO

Temî specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
Ruolo delle Province nella definizione del Progetto Riattivo 1A	e solo successivamente, al momento di affrontare alcuni problemi, si è avuta esplicita conferma di alcune libertà (BI)	i margini di manovra lasciati alle Province nella stesura del bando (in particolare nelle regole di selezione dei partecipanti) non erano ben chiari (BI)		
	... c'era al più libertà nella gestione delle tempistiche (VB)	i margini di manovra lasciati alle Province nella stesura del bando erano in linea di massima irrilevanti. Le cose più importanti erano già state concordate a priori con la Regione (CN)		
		si lamenta uno scarso coinvolgimento per alcuni aspetti specifici del progetto, quali ad esempio il dossier delle evidenze e la formazione delle agenzie all'utilizzo di SILP (CN)	Si tratta di un progetto la cui programmazione è stata molto centralizzata a livello regionale (cosa per certi versi considerata apprezzabile) (CN)	
		Si tratta di un progetto la cui programmazione è stata molto centralizzata a livello regionale (AT) (AL)		Si sarebbe preferita una maggior condivisione in fase di programmazione, anche in merito ai contenuti (analisi dei bisogni e conseguente contenuto degli interventi) e non solo rispetto agli aspetti amministrativi (AT)
		I servizi, in particolare i CPI, vivono una sensazione di esclusione/esautorazione (CN) (AT)		
		i margini di manovra lasciati alle Province nella stesura del bando sono ... considerati irrilevanti (AT) (AL) (VC) (VB) (NO)		
		relegato i CPI a un ruolo puramente amministrativo (AL)		

	i Cpi rivestono un mero ruolo di "segreteria" per attività svolte da altri, e i servizi provinciali si limitano a recepire le direttive regionali (AT)		
	l'erogazione attuale toglie ai CPI non solo la possibilità di erogare servizi, ma anche quella di svolgere un ruolo di verifica e accompagnamento dei percorsi... un CPI, una volta iscritto e informato il lavoratore, non lo rivedrà più ...; il Cpi si limita all'iscrizione e a predisporre il Patto di Servizio (AL)	la redazione del Piano di Attività Individuale è in mano ai soggetti accreditati (AL)	Si ritiene sarebbe stato sensato lasciare la predisposizione del PAI ai CPI, anche per scongiurare la possibilità che ... un soggetto accreditato lo rediga più a misura sua che a misura del lavoratore (AL)
la Provincia ritiene di avere svolto un ruolo propositivo e collaborativo, richiedendo e offrendo una maggiore collaborazione a partire dalla fase di programmazione e definizione del da farsi (TO)	Il disegno dell'intervento è stato fortemente centralizzato a livello regionale. ... Gli incontri con la Regione si sono invece limitati all'operatività spicciola (TO)		sarebbe stato auspicabile un coinvolgimento differente delle Province (TO)
	mentre alcune questioni operative sono state date per definite in partenza dalla Regione, altre non sono state trattate lasciando implicitamente alle Province il ruolo di risolvere eventuali nodi critici (TO)		
	l'assegnazione ai CPI di un puro ruolo di accoglienza (TO)		Non è stato discusso un eventuale supporto che i CPI avrebbero potuto offrire ai lavoratori non solo nella conoscenza, ma anche nella scelta degli enti accreditati (TO)

	il fatto che il CPI resti all'oscuro della compilazione dei dossier delle evidenze (TO)	A proposito del dossier , si ritiene inoltre che la enfasi da questo ricevuta sia eccessiva. Trattandosi in pratica di un progetto di ricollocazione, il dossier potrebbe essere utilizzato dalle agenzie in modo strumentale o parziale, per esempio dando rilievo solo a ciò che del lavoratore si ritiene spendibile per l'immediata ricollocazione (TO)	
	progetto in cui gli enti privati svolgono un ruolo di maggiore peso e responsabilità nell'operatività dell'intervento, mentre il ruolo dei servizi per l'impiego provinciali è più ridimensionato (TO)		

Strumenti per la PUBBLICIZZAZIONE dell'iniziativa

Provincia	Sms a lavoratori individuati con estrazione Regione (per Torino estrazione Provincia)	Contatto telefonico lavoratori individuati con estrazione Regione	Sito provincia	Canali istituzionali (non specificati)	Cpi	Giornali locali	Agenzie accreditate*	Rappresentanti commissione tripartita	Associazioni sindacali	Comuni	Servizi socio-assistenziali
Alessandria		x	x		x	x	x				
Asti				x		x					
Biella	x		x			x	x		x		x
Cuneo	x						x	x			
Novara		x	x		x				x	x	x
Torino	x		x		x					x	
Verbano-Cusio-Ossola		x	x		x	x	x				
Vercelli	x		x		x	x	x				

*Dettaglio pubblicizzazione iniziativa attraverso le agenzie accreditate

un tot di persone arriva ai CPI mandato direttamente dalle agenzie, ma non si saprebbe quantificarne la percentuale (BI) (CN) (TO)
Il ruolo delle agenzie è stato importante: si attribuisce ad esempio la forte presenza di domande in un bacino (Casale ha 80 partecipanti su 175 totali) l'intensa attività svolta dalle agenzie in quel territorio (Manpower ne ha in carico 53 su 80) (AL)
anche le agenzie (pure prima della comunicazione ufficiale dei soggetti accreditati ammessi a Riattivo, avvenuta in concomitanza con la redazione della graduatoria) hanno suggerito ai propri clienti di recarsi al CPI per iscriversi al progetto (VC)
Nella seconda fase c'è stata la pubblicizzazione diretta da parte delle agenzie accreditate (VB)
Sull'eventuale contributo delle agenzie alle domande di partecipazione non si sa dire nulla (NO)
per quanto riguarda il ruolo delle agenzie nel reclutamento, si è osservata in alcuni casi un'eccessiva libertà nel riformulare le informazioni (affisse) relative a Riattivo (TO)

Tipologia soggetti accreditati

Provincia	Citazione intervista	N. soggetti accreditati	N. agenzie somministrazione	N. agenzie formative	N. Consorzi coop
Alessandria	Le agenzie accreditate sono 12, distribuite tra le varie tipologie (somministrazione, formative, consorzi coop)	12	x (non indicata numerosità)	x (non indicata numerosità)	x (non indicata numerosità)
Asti	La composizione è eterogenea (4 agenzie di somministrazione, 4/5 consorzi di cooperative, 3/4 agenzie formative)	12 circa	4	3-4	4-5 (consorzi di cooperat.)
Biella	Sono quasi tutte agenzie per il lavoro, tranne che per una coop e un'agenzia formativa	Non indicato	Maggior parte (non indicata numerosità)	1	1
Cuneo	Le agenzie sono in larga parte agenzie formative (2 interinali, 7 agenzie formative, 1 consorzio di coop)	10	2	7	1 (consorzio di cooperat.)
Novara	Le agenzie sono 6: 3 formative e 3 di somministrazione	6	3	3	0
Torino	Le agenzie accreditate che partecipano a Riattivo sono 38 (il numero potrebbe crescere in seguito alla riapertura del bando). Si contano un certo numero di agenzie di somministrazione e molte cooperative e agenzie formative	38	"un certo numero"	"molte"	"molte"
Verbano-Cusio-Ossola	Le agenzie sono 6: 4 formative e 2 di somministrazione	6	2	4	0
Vercelli	Le agenzie accreditate sono 9, con prevalenza di agenzie formative (5 agenzie formative, 1 coop, 3 agenzie di somministrazione)	9	3	5	1

SOGGETTI ACCREDITATI

Temi specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
Rapporti pregressi Provincia e soggetti accreditati	Le agenzie sono tutte note alla Provincia in virtù di precedenti collaborazioni (BI)			
	Le 11 agenzie hanno in larga misura già collaborato con la Provincia (escluse le agenzie di somministrazione) (AT)			
	Il mondo delle agenzie private accreditate è, come per le altre Province, già noto ai servizi per il lavoro, in virtù di collaborazioni su precedenti progetti (NO)			
Specializzazione soggetti accreditati	Ci sono al massimo differenze nei servizi offerti, ma entro un certi limite (BI)	Le agenzie non sono specializzate quindi non c'è modo di orientare i lavoratori (che pure lo hanno richiesto) a determinate agenzie sulla base del settore di provenienza (BI)		
	Si presume che ... un certo grado di specializzazione (in particolari settori) ci sia (TO)	Non c'è un particolare grado di specializzazione delle agenzie (AT) (AL) (VC) (VB)		
		Le agenzie non sono specializzate in determinati ambiti (in ogni caso, gli iscritti sono concentrati -circa l'80%- nel settore metalmeccanico) (NO)	Ci si interroga su: capacità in termini di ricollocazione delle agenzie formative e sul gap che potrebbero dover colmare le agenzie per il lavoro che non hanno avuto collaborazioni precedenti con l'amministrazione (NO)	

Come i lavoratori scelgono
hanno scelto i soggetti
accreditati

	Non c'è quindi una prevedibile "settorializzazione" dei lavoratori partecipanti che presumibilmente si distribuiranno tra le agenzie in funzione della loro presenza nelle zone in cui risiedono i lavoratori (CN)	non c'è modo di orientare i lavoratori ... a determinate agenzie ... , e per imparzialità si preferirebbe comunque non farlo (BI)	
	i partecipanti si sono rivolti in larga maggioranza alle agenzie per il lavoro: l'idea che altri soggetti siano accreditati per l'erogazione di tali servizi ancora non è radicata, e le agenzie di somministrazione sono quelle in cui si ripongono le maggiori speranze (AL)	In ogni caso i CPI, anche per correttezza verso le agenzie, non intendono convogliare i lavoratori verso un'agenzia o l'altra (CN)	
	Dai primi dati provvisori ... il 60% dei lavoratori sarebbe in carico ad agenzie di somministrazione. Ciò dipende ... diversa presenza sul territorio delle varie agenzie (in relazione alla comodità con cui una persona può raggiungerle), dall'altro dalla maggior propensione a rivolgersi a quelle di somministrazione, perchè non si è ancora radicata l'idea che le altre siano accreditate come "agenzie per il lavoro", e per l'idea che le prime abbiano una maggiore entata con le aziende (VB)	i lavoratori non verranno orientati dai CPI (anche per mantenere imparzialità) a un'agenzia o all'altra (AT)	
		i lavoratori non verranno orientati dai CPI a una specifica agenzia sulla base delle proprie caratteristiche, semplicemente riceveranno la lista (AL)	

		<p>Ai partecipanti è stata quindi consegnata la lista delle agenzie, senza consigli. In ogni caso, come per tutte le altre Province, la volontà di restare imparziali avrebbe comportato di non suggerire alcuna agenzia ai lavoratori (VB)</p>	
		<p>Ai partecipanti sarà consegnata la lista delle agenzie, senza consigli di sorta (NO)</p>	
		<p>i CPI non daranno alcun consiglio ai lavoratori (TO)</p>	
		<p>I Cpi si erano proposti alle agenzie per un ruolo attivo di orientamento alla scelta, ma queste hanno preferito di no. Le opportunità di orientamento alla scelta sono quindi limitate alle giornate di incontro organizzate nei vari CPI (TO)</p>	

INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

Temi specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
Motivi legati alla scarsa partecipazione	La scarsa domanda non sembra dovuta a cattiva comunicazione (BI) (CN)	scarsa capacità di raggiungere l'utenza con la pubblicità (NO)	Sui motivi di scarsa domanda non fanno ipotesi. I risultati sono simili a quelli di progetti precedenti (AT)	
	Non si incolpa neppure una scarsa appetibilità al progetto (BI)	sfiducia per i progetti dei servizi al lavoro e che molti disoccupati si aggiustino in qualche modo (BI)	Il numero di adesioni non è considerato eccessivamente basso. Il tasso di partecipazione è considerato fisiologico (TO)	
		generalizzata sfiducia in questi progetti pubblici (CN)		
		molte persone avevano inoltre già partecipato ad altri progetti di politica attiva (CN)		
		la sovrapposizione, anche nella platea di potenziali beneficiari, della misura di riattivo 1A ... con la misura di Riattivo 1B (NO)		
		scarsa cultura del percorso orientativo/formativo come mezzo per migliorare la condizione lavorativa (BI)		

	<p>rassegnazione rispetto ai servizi della solita natura consulenziale/formativa (soprattutto per chi, come molti, ha già partecipato ad altri progetti in precedenza, la voglia di fare queste attività non c'è) (AL)</p>		
	<p>disinteresse dei lavoratori, molti dei quali hanno tra l'altro già partecipato in precedenza a progetti ... con contenuti simili (VB)</p>		
	<p>la tendenza è a cercare un servizio che non dia più assistenza potenzialmente utile a trovare un lavoro, ma direttamente un lavoro (CN)</p>		
	<p>scarsa proattività del lavoratore (AL)</p>		
	<p>una quota di potenziali partecipanti aveva un'età prossima al pensionamento, difficile che avessero voglia di partecipare a questi progetti (CN)</p>		
<p>la circoscrizione di Riattivo a solo 3 settori di provenienza, si rileva che il mercato di Asti è fortemente incentrato sulla componentistica auto, che ricade nei settori target (AT)</p>	<p>la circoscrizione di Riattivo a solo 3 settori di provenienza (BI) (CN)</p>		<p>inserendo i servizi ... si sarebbero forse ottenuti numeri maggiori e più facilmente (BI) (CN)</p>

		la circoscrizione dei settori ATECO di provenienza (che esclude anche alcune categorie nel settore metalmeccanico) (VB) (NO)		
		necessità di maggiore informazione ai disoccupati (la Provincia VCO non ha, come altri, fatto ricorso a tutti i mezzi possibili -per esempio gli sms-) (VB)		
Verifiche requisiti per ammissione domande		Le verifiche dei requisiti sono state macchinose , soprattutto per coloro che provenivano da contratti di somministrazione (o anche da cooperative), perché l'effettivo settore di provenienza non era chiaro (BI)		
		problema...nel decidere in alcuni casi l'ammissibilità all'incentivo alla partecipazione. Le regole della Regione imponevano di non avere sussidi al reddito al momento della domanda di partecipazione.... La Provincia si è comunque adeguata a questa regola stringente (il che ha modificato solo in rari casi la decisione di partecipare) (BI)		

	La Provincia ha deciso (senza specificarlo nel bando) , per massimizzare l'accesso, di effettuare la verifica al momento della presa in carico (alla firma del PdS), invece che al momento della domanda di partecipazione (NO)	la regola fissata dalla Regione per ricevere l'incentivo alla partecipazione è la non sovrapposizione con altri incentivi o sostegni al reddito, ma non i definisce una data precisa alla quale verificare l'accessibilità (NO)		
		La verifica dell'ammissibilità all'incentivo è un po' macchinosa, dovendo passare dall'INPS e aspettare i suoi tempo (AT)		
	In questi casi specifici la Provincia ha deciso autonomamente di ammettere tutti (BI)	...non erano ben chiari...opportunità di ammettere a Riattivo persone provenienti da certi contratti (collab. a progetto e lav. intermittente), oppure con contratti in essere che non precludessero l'anzianità di disoccupazione ratificata presso il CPI (BI)		
Motivi di non approvazione delle domande	Numero previsto di partecipanti: 79. Al termine della fase di iscrizione, 87 domande, di cui approvate ... 81. E' stata predisposta la graduatoria per l'esclusione di 2 nominativi (VC)	motivi di cessazione (BI) (AT) (AL)		
	il bando è stato riaperto ... Alla sua riapertura sono stati modificati, dopo concessione della Regione, i criteri di ammissibilità, rendendo eligibili anche i lavoratori che sono stati licenziati nel 2013 (TO)	non esigibilità dovuta all'errato periodo di fine rapporto (AT)		
		persone che hanno perso il lavoro in un periodo precedente a quello previsto (in alcuni casi anche prima del 2010) (NO)		
		settori (BI) (AL) (NO)		

STIPULA PDS E PAI - ASPETTI ORGANIZZATIVI E OPERATIVI

Temi specifici	Punti di forza	Punti di debolezza	Osservazioni	Proposte miglioramento
PdS e organizzazione ore	Non è stato utilizzato il patto di servizio standard ma uno ad hoc in cui si davano più info al percorso specifico di Riattivo (BI)	Non è previsto che il lavoratore ritorni una o più volte al CPI per verificare l'avanzamento del percorso (BI)		
			Saranno le agenzie a comunicare quando finiranno le 10 (e poi eventualmente 30) ore; questo a puro scopo rendicontativo, perché poi il CPI comunichi ad APL l'attivabilità del pagamento per i servizi erogati (BI)	
	Al momento della prima intervista (fine giugno) molti lavoratori si sono già rivolti alle agenzie, e molti hanno già avviato i servizi (e in parte concluso le prime 10 ore) (AL)		Le prese in carico e la firma dei patti di servizio è iniziata a inizio giugno e si concluderà alla metà di giugno (AT)	
	Le agenzie hanno contattato i CPI per avere informazioni sulla richiesta di pagamento a venire e sulla possibilità di iniziare fin d'ora la seconda tranche di attività (le successive 20 ore) (AL)			
	la Provincia ha accusato un po' di ritardo ... a causa della propria condizione finanziaria, che ha reso preferibile attendere lo stanziamento dei fondi da parte della Regione. (VC) (VB) (NO) (TO)	A fine giugno inizia la presa in carico presso i CPI (VC)		

		Ad oggi (primi di luglio) ancora nessuna attività è stata iniziata. Si stanno verificando ora i requisiti dei richiedenti, dopodiché (con i tempi vincolati dalle scarse risorse umane disponibili) si inizieranno le convocazioni. (NO)	A inizio giugno inizia la presa in carico presso i CPI (VB)	
		la presenza di problemi di governante irrisolti, come ad esempio la gestione di casi in cui esista già un PAI per il lavoratore e l'agenzia non sappia che fare (TO)		
Rischio di informazione distorta delle agenzie su organizzazione ore		per i soggetti che sono mandati direttamente dalle agenzie ... emerge come questi siano stati informati dell'obbligatorietà di svolgere 10 ore di attività per poter ricevere l'incentivo di 1000 euro, ma spesso non siano stati informati dell'opportunità di ricevere altre 20 ore di servizio (lo vengono a sapere solo quando incontrano il CPI) (BI)		
		Sul rischio di comportamenti opportunistici delle agenzie (che possono mirare a fare le 10 ore e intascare i 300 euro, evitando poi di fare il resto) non se ne ha evidenza: né di ritorni di lavoratori, né (perché è presto e i servizi sono appena iniziati) dai registri di attività. Ma il sospetto c'è, alla luce del fatto che per un'agenzia il progetto è antieconomico (CN)		

	<p>i CPI hanno ribadito sia a lavoratori che ad agenzie il diritto per i primi a ricevere 30 ore di servizio, il dovere per le seconde di erogarle se richiesto dal lavoratore. Il CPI lo ha fatto anche alla luce della diffusa sensazione (esplicitata abbastanza dalle agenzie stesse) che le agenzie mirino a chiudere il servizio dopo le prime 10, in virtù del rischio connesso al non pagamento delle successive 20 (se il lavoratore non rispetta i criteri di successiva occupazione) (AL)</p>		
	<p>data la struttura dell'intervento, ci si interroga sul comportamento delle agenzie rispetto allo svolgimento delle prime 10 ore o all'approfondimento con le altre 20. ... Ad oggi si sospetta che le agenzie mirino a chiudere con le entrate certe provenienti dalle prime 10 ore di servizio (VC)</p>		
	<p>si sospetta che gli stessi lavoratori siano meno interessati al servizio e più all'incentivo alla partecipazione, e che anch'essi mirino a chiudere le attività dopo le prime 10 ore. ... l'attività si ridurrebbe (scontate le ore di back office rendicontabili dalle agenzie) a 6-7 ore per ricevere 1050 euro (VC)</p>		
<p>Rapporti fra Provincia e soggetti accreditati nel corso del Progetto</p>	<p>La Provincia e le agenzie hanno comunque concordato incontri regolari per discutere di come le attività procedono e chiarire eventuali dubbi di percorso (AL)</p>		

<p>buoni rapporti e buona collaborazione tra Provincia e agenzie. Il Cpi ha anche organizzato due giornate di formazione con le agenzie sull'utilizzo del dossier delle evidenze (BI)</p>	<p>non è previsto nessun momento di condivisione regolare e strutturato (BI)</p>		
<p>Dopo le selezioni si è organizzato un incontro collettivo invitando i 131 partecipanti e le agenzie accreditate per illustrare il contenuto delle attività e quello che ogni agenzia poteva offrire ai partecipanti (BI)</p>			
<p>Ci sono buoni rapporti e buona collaborazione tra Provincia e agenzie. Ci sono state due giornate di lavoro con le agenzie sull'utilizzo del dossier delle evidenze (CN)</p>			
<p>in generale ci sono frequenti contatti (CN)</p>			
<p>Gli incontri preparatori con le agenzie fatti fino ad ora che erano relativi all'utilizzo di SILP e alla compilazione del dossier delle evidenze (NO)</p>			
<p>Dopo la firma dei patti di servizio la Provincia ha organizzato, in ogni CPI, due giorni di riunione/incontro tra agenzie e lavoratori, con stand e presentazioni, in cui ogni lavoratore poteva raccogliere informazioni e sfruttare un servizio, offerto dal CPI, di prenotazione del primo appuntamento con ogni agenzia. Ad ogni agenzia è stato inoltre richiesto di scrivere una propria breve presentazione per fornire schede orientative ai lavoratori. (TO)</p>			

<p>Con le agenzie si sono svolti diversi incontri preparatori , prima per gettare le basi della collaborazione e omogeneizzare i percorsi di servizio, poi per parlare dell'utilizzo di SILP e della compilazione del dossier delle evidenze. Gli incontri sono stati utili per illustrare l'utilizzo degli strumenti amministrativi alle agenzie di somministrazione (VB)</p>			
<p>A partire dal momento di presa in carico è stato concordato con le agenzie un incontro a cadenza regolare (mensile) per verificare l'andamento delle cose (VB)</p>			
<p>Al di là della consueta formazione con le agenzie sulla compilazione del dossier delle evidenze (fatta in tutte le province), si è organizzato un incontro con le agenzie accreditate, accreditate o meno, per omogeneizzare le informazioni disponibili sull'accREDITamento, sui servizi da offrire e sulle modalità di pubblicizzazione (VC)</p>			
<p>Al termine della presa in carico sarà organizzato un incontro con lavoratori e agenzie per le informazioni generali sullo svolgimento del progetto (VC)</p>			
<p>Dopo le selezioni si è organizzato un incontro collettivo invitando i partecipanti e le agenzie accreditate per illustrare il contenuto delle attività e quello che ogni agenzia poteva offrire ai partecipanti (VB)</p>			

Aspetti organizzativi e operativi nella gestione del Progetto

<p>In accordo tra Provincia e Agenzie si rifletterà inoltre sulla possibilità di integrare il percorso con corsi di formazione (VB)</p>	<p>Scarsa chiarezza per le Province su come si userà il software per la registrazione dei servizi erogati, a scopo di monitoraggio. Il Csi non ha detto molto alle province, che non hanno avuto modo (Biella lo aveva chiesto) di partecipare ai momenti di formazione delle agenzie per la registrazione dei dati in SILP (BI)</p>		
	<p>qualche intoppo informatico non ancora risolto: le agenzie hanno riscontrato anomalie nel funzionamento del SILP per la gestione (quando si scende a maggiori gradi di dettaglio) dei dossier delle competenze (VB)</p>		
	<p>scarsa chiarezza in generale sulle modalità di rendicontazione delle agenzie e di controllo (CN)</p>		
	<p>non c'è molta chiarezza sulle procedure di rendicontazione delle agenzie per sbloccare il pagamento delle quote di servizi svolti, e tantomeno sulle modalità che le Province dovranno adottare per effettuare i controlli in loco (AT)</p>		
	<p>la Provincia considera troppo oneroso il compito affidatole di svolgere i controlli in loco presso le agenzie (da svolgere per ratificare le attività svolte e autorizzare i pagamenti), per questo ha richiesto alla Regione che ne incarichi un altro soggetto ad hoc, come successo per gli interventi anticrisi (VB)</p>		
	<p>l'attribuzione alle Province del compito di verificare l'operato delle agenzie, anche in loco. Cosa che si ritiene non fattibile per la scarsità di risorse (TO)</p>		

	qualche eccesso nell'iter burocratico e amministrativo . Un esempio è dato dal sistema di trasferimento dei fondi del progetto: dalla Regione alle Province, e poi dalle Province ad APL per la parte riguardante gli incentivi alla partecipazione (AT)		
	il passaggio di fondi da un ente all'altro per i pagamenti (da Regione a Province, e ad APL per pagare i lavoratori) comporterà l'assommarsi di ritardi nell'espletamento dei vari passaggi (VB)		
	Il fatto che ad oggi i fondi non siano ancora disponibili alle Province ... dà, anche alla luce della situazione attuale, un po' di apprensione (AT)		
	impossibilità di muoversi senza che i fondi siano destinati agli enti (VC) (VB)		
	non si è condiviso il criterio di premialità dell'operato delle agenzie, molto orientato ai risultati e potenzialmente esposto (come diffusamente si ritiene) a comportamenti distorti, soprattutto (ma non solo) da parte delle agenzie (TO)		

2.2 I PUNTI EMERSI DAL SECONDO CICLO DI INTERVISTE

Macro-temi			AL	BI	CN
Data intervista			12/11/2013	12/11/2013	31/10/2013
Volumi e motivazioni di ritorno dell'utenza al CPI dopo le 10h di servizio	ritorno SI			<p>Da parte di utenti che non si sono visti riconoscere le successive 20 ore. I centri hanno spiegato loro che è loro diritto riceverle. Sembra emergere che i più motivati a continuare i percorsi sono queglii utenti usciti dal MDL da più tempo; Molti sono tornati al cpi per chiedere notizie dei sussidi, alcuni intatti avevano terminato le ore molto in fretta (addirittura in alcuni casi in sole due giornate da 5 più 5 ore avevano raggiunto il monte delle 10 ore).</p>	
	Nessun ritorno		In un solo caso c'è stata una lamentela da parte di un utente che non è stato accompagnato a proseguire il percorso ed è tornato al Centro		I Centri per l'impiego non hanno avuto la sensazione che ci sia stato un ritorno degli utenti al Centro (CN)
	Osservazioni				
PAI	Prosecuzione dopo le 10 h		La maggior parte delle persone coinvolte nel progetto sta continuando con le 20 ore di servizio previste. In alcune Agenzie sono addirittura terminate anche le 20 ore		

	Controlli sulle prime 10 h di servizio	Attivati	controlli in loco a tutte le apl (cosa fattibile solo perché le apl del territori non sono numerose). Il controllo è stato utile per mettere in evidenza alcune anomalie nella registrazione delle attività (ad esempio una agenzia aveva registrato le ore di back office come ore erogate di gruppo e non individuali, cosa che genera poi problemi di rendicontazione perché le ore di gruppo vengono rimborsate a meno di quelle individuali).		
		In corso di attivazione		La rendicontazione non era ancora iniziata al momento dell'intervista, si sarebbero attenuti al manuale dei controlli	[Avvio dei] controlli che però saranno solo di tipo formale (CN)
		Problematiche	mancanza di una direttiva chiara da parte della Regione (che ha risposto in maniera diversa alle province in proposito) e mancanza di un algoritmo che consentisse di calcolare in maniera semplice il numero di agenzie da controllare in funzione della numerosità delle APL (sul manuale si dice che i controlli andavano fatti come per la direttiva obbligo)		

	Effetti indiretti positivi	Il fatto di aver fatto controlli in loco ha creato una sinergia con le Agenzie (che si sono successivamente rivolte alla provincia per chiedere aiuti in generale per la rendicontazione)		
	Assistenza tecnica reg.le	mancanza di una direttiva chiara da parte della Regione (che ha risposto in maniera diversa alle province in proposito)		
Ruolo del CPI nel PAI		No, d'altra parte ritengono sia inutile farlo se non hanno davanti a se l'utente in modo da avere degli elementi per capire se il PAI è più o meno centrato su di lui.	No.	No.
DDE (osservazioni)			Hanno preso visione dei dossier delle evidenze. I primi non sembrano ben fatti, non per colpa delle Agenzie ma perché si trattava di un tipo di servizio completamente nuovo, su cui non c'era sufficiente esperienza pregressa e inizialmente non c'è stata sufficiente formazione.	
Caratterizzazione percorsi offerti da ApL	Similari			Sensazione è che siano sostanzialmente tutti uguali

		Differenziati	Sembra che da una parte ci siano differenze tra agenzie formative e agenzie di somministrazione (le prime sono poco ovviamente avvezze ai servizi di intermediazione). [...] è emerso che ci [sono] modelli di offerta diversi anche tra le stesse agenzie di somministrazione (diversa è la modalità di accoglienza, la disponibilità e la costanza nell'accompagnamento).	Sembra esserci una grande differenza tra agenzie nella probabilità di proseguire i percorsi. (Anteo 2 utenti su 3 continuano mentre Adecco nessuna, Prospettiva lavoro ha fatto molte più ore). Sembra molto diversa l'offerta in termini di ore di servizio offerte.	
Richiesta di partecipazione da parte di neodisoccupati (potenziali destinatari della prossima fase)				Non c'è stato un flusso di persone che ha chiesto di essere coinvolta nel progetto nei mesi successivi l'avvio delle azioni.	C'è stato un po' di passaggio di persone che si sono rivolte al centro e che avrebbero in futuro gli stessi requisiti dei presi in carico
Indennità di partecipazione (voucher)					Sicuramente [è] quello che fa gola
					Per il futuro se si volesse raggiungere un maggior numero di utenti la strada sarebbe quella di pubblicizzare da subito il voucher.
Appetibilità dell'intervento per le ApL					Poco redditizia per le agenzie (posto il risultato a cui si lega parte della loro retribuzione che in questo momento di mercato fermo non ha tanto senso)
Valutazione dell'intervento					È una politica passiva.
Suggerimenti	Confronti periodici		tra province su temi circoscritti; tra provincia e APL		

	Pubblicizzazione				Se si volesse raggiungere un maggior numero di utenti la strada sarebbe quella di
		Avvertenze			Pubblicizzare da subito il voucher, sarebbe però avere un potenziale flusso di utenti che chiederebbero di entrare nel progetto (per il voucher) eccessivo da gestire per i CPI.
	Avvio/pagamento azioni		non avviare i progetti se non si hanno disponibilità di cassa per liquidare gli incentivi alla partecipazione		
	Erogazione bonus servizi			erogare incentivi alla partecipazione sia per le persone che per le agenzie al raggiungimento delle 30 ore, concentrando però le 30 ore in periodi più brevi.	
	Formazione DDE			Maggiore formazione.	
	Rilevazione soddisfazione dell'utente		prevedere uno strumento per rilevare il gradimento , soddisfazione degli utenti (anche periodico). Magari in maniera "poco invasiva" per il CPI		
	Individuazione destinatari		aprire questi progetti solo a coloro che non essendo già percettori di altri sussidi possano beneficiare dell'incentivo, [in quanto] sembra che il tasso di caduta dal progetto sia decisamente più alto tra coloro che non beneficiano di incentivi alla partecipazione.	I più motivati a continuare i percorsi sono queglii utenti usciti dal MDL da più tempo.	

	Controlli		Algoritmo che consent[<i>a</i>] di calcolare in maniera semplice il numero di agenzie da controllare in funzione della numerosità delle APL (sul manuale si dice che i controlli andavano fatti come per la direttiva obbligo)		
Problematiche	Connesse al caricamento dati su SILP		le ore di back office sono state caricate come ore di gruppo e non individuali; alcune agenzie hanno dei disallineamenti di date nel caricamento dei servizi tra registro cartaceo e SILP (quindi compare apertura di progetto antecedente all'apertura del PAI)	Il problema principale è stato quello del coordinamento con le Agenzie . In alcuni casi non c'era un referente unico o una sede di riferimento (questo in particolare con le agenzie di somministrazione. Ci sono stati anche problemi perché le Agenzie non comunicavano la fine delle prime 10 ore e non caricavano tempestivamente in SILP , inoltre non inviavano l'IBAN dei lavoratori (rallentando quindi i tempi di pagamento degli incentivi). C'è stato poi un problema di cancellazione dati in SILP che però ha riguardato solo l'Agenzia che ha perso l'accreditamento .	No.
	Altre problematiche			Una agenzia accreditata che aveva in carico 7 persone ha perso l'accreditamento. Le persone, che avevano già ricevuto alcune delle ore di servizio, sono state redistribuite ad altre agenzie	
Osservazioni	Codice Ateco		Non è stato possibile prendere in carico alcuni soggetti disoccupati dal settore orafa (ed assimilarli al metalmeccanico) perché l'elenco di codici ateco fornito non lo prevedeva.	L'elenco dei codici ateco ammissibili ha creato di fatto delle restrizioni.	
				Le agenzie che si sono attivate di più in fase di selezione dei candidati (in particolare durante la fiera) hanno poi effettivamente avuto un numero di utenti maggiore	

Macro-temi			NO	TO	VCO
Data intervista			02/12/2013	03/12/2013	05/11/2013
Registrazione iscrizione					Ad oggi l'iscrizione è registrata solo dai CPI (è un bene perché è un momento "delicato")
Volumi e motivazioni di ritorno dell'utenza al CPI dopo le 10h di servizio	ritorno SI			Non c'è stato un flusso costante di persone.	
	Nessun ritorno				Non tornano.
	Osservazioni			I Centri hanno l'idea che le agenzie stiano tergiversando sulle successive 20 ore.	D'altra parte con l'afflusso di persone che ordinariamente si rivolgono al CPI in questo momento non sarebbero in grado di offrire nulla.
PAI	Prosecuzione dopo le 10 h		Alcuni lavoratori lamentano il fatto che di fronte alla loro volontà di proseguire nei percorsi le Agenzie hanno fatto resistenza limitandosi a garantire le prime 10 ore.		
	Controlli sulle prime 10 h di servizio	Attivati			Hanno attivato già i controlli in loco (utilizzano il manuale dei controlli suggerito dalla regione) attraverso due persone delle formazione. Poi si tratterà di fare controlli non in loco. In entrambi i casi non si tratta di controlli sostanziali.
		In corso di attivazione		I controlli stavano iniziando alla data dell'intervista (la provincia disponeva solo di due registri). Previsti anche controlli in loco.	I controlli sono in corso.

PAI	Ruolo del CPI nel PAI		No. I CPI osserveranno i percorsi in fase di controllo dei registri durante la rendicontazione.	Hanno intenzione di farlo solo per i PAI dei dispersi. Stanno invece guardando quanti utenti hanno ancora i PAI aperti (cosa che di per sè non vuol dire molto perché le agenzie potrebbero tenere i PAI aperti senza erogare servizi)	No.
	DDE (osservazioni)			Si esprimono perplessità sull'efficacia del dossier delle evidenze che dovrebbe mettere in luce competenze trasversali e non certificabili, mentre spesso è stato fatto chiedendo di portare documentazioni ufficiali (ad esempio contratti) a supporto delle competenze dichiarate, cosa che snatura il percorso.	
	Percorsi offerti da ApL	Similari	Non sembra ci siano sostanziali differenze tra una agenzia e l'altra. Quasi tutte hanno offerto solo il dossier delle evidenze nelle prime 10 ore.	I percorsi sono sostanzialmente uguali. Quasi tutte le agenzie hanno erogato solo i dossier delle evidenze.	
		Differenziati			La maggiore differenza è tra occasioni di incontro domanda/offerta offerti da agenzie di somministrazione e agenzie formative. Le seconde partono con uno svantaggio, a meno che non siano dei "punti di riferimento" per particolari nicchie di mercato
	Problematiche di tipo tecnico				Il Pai non è chiudibile fino alla fine prevista per il progetto (aprile 2014), c'è il rischio che chi entra nel progetto e poi interrompe il percorso continui ad avere il Pai aperto e questo lo renda non appetibile per altri progetti di politica attiva.

				E poco chiaro cosa le APL possano caricare su SILP (ad es. Il dossier delle evidenze gira su Sistema Piemonte e non su SILP)
Richiesta di partecipazione da parte di neodisoccupati (potenziali destinatari della prossima fase)		Non ci sono problemi di persone a cui non si offrono servizi perché la terza riapertura del bando ha dato risposta a tutti i potenziali interessati.	Con la terza apertura del bando hanno in pratica esaurito i potenziali utenti . Ad oggi non hanno domande non accolte.	
Appetibilità dell'intervento per le ApL	Poco appetibile			
Valutazione dell'intervento				
Suggerimenti	Confronti periodici			
	Pubblicizzazione			Pubblicità più capillare. Mandando ad esempio lettere/sms.
	Avvio/pagamento azioni		Non si possono pagare azioni se non vengono erogate nelle sedi accreditate. I Centri non sono sicuri che ci sia stata chiarezza in questo senso per gli utenti.	
	Erogazione bonus servizi			

Problematiche	Connesse al caricamento dati su SILP	I cpi hanno offerto supporto alle agenzie (all'inizio del percorso) per le modalità di caricamento delle azioni, [...] qualche caso di caricamento erraneo. Ma poca cosa , ad esempio il caso di un lavoratore che doveva essere caricato al CPI di Verbania	Le agenzie lamentano il fatto di non riuscire ad accedere a silp, di conseguenza non caricano le azioni svolte e questo ritarda i pagamenti ai lavoratori. I centri hanno in alcuni casi messo a disposizione delle postazioni per caricare le azioni e segnalato tutti i casi in cui i lavoratori dichiaravano di aver terminato le 10 ore e per cui non vedevano ore caricate in modo da accelerare i tempi. La sensazione è che non essendo allineati tempi di rendicontazione (e pagamento) delle agenzie con quelli dei lavoratori le agenzie abbiano meno motivazione a rendicontare in tempi rapidi. E d'altra parte la liquidazione degli utenti deve essere fatta su segnalazione delle Agenzie	No.
	Altre problematiche	Ci sono state delle divergenze tra le Agenzie perché alcuni soggetti sono transitati dalle misure 1B di riattivo all'1A. In questo modo alcune agenzie hanno perso potenziali ore di servizio. Questo problema è legato alla presenza in parallelo di azioni simili sullo stesso target.		
Osservazioni	Codice Ateco			

